

COMUNICATO STAMPA

Milano, 30 gennaio 2012 – Si inaugura oggi, all'Istituto Europeo di Oncologia, il nuovo Centro di Radioterapia Avanzata ARC (*Advanced Radiotherapy Center*) che, grazie alla concentrazione di tecnologie di ultima generazione, permetterà di curare fino a 4500 pazienti all'anno, con trattamenti che rispettano la qualità di vita dei pazienti. A regime, ARC si posizionerà fra i primi 10 centri di radioterapia nel mondo, introducendo una nuova cultura della radioterapia. Oggi la radioterapia, grazie alla capacità di colpire selettivamente le cellule malate, si propone come cura mirata, rapida e ben tollerata. Negli Usa tra il 2010 e il 2020 si prevede un incremento delle cure radioterapiche del 22% e, in alcuni casi, come a esempio i tumori della prostata, del 35%.

«L'acronimo ARC ci ricollega al principio fondante della nuova radioterapia che utilizza "raggi intelligenti" - dichiara Roberto Orecchia, Direttore della Divisione di Radioterapia. - Abbiamo frecce migliori per raggiungere un bersaglio, il tumore, che grazie ai progressi dell'imaging, identifichiamo in modo sempre più circoscritto e preciso. Focalizzarci sul bersaglio significa risparmiare le aree sane circostanti e quindi conservare i tessuti e le funzionalità degli organi, concentrare le dosi e quindi accorciare sensibilmente i tempi di trattamento, e in alcuni casi anche poter curare lesioni che il bisturi non può raggiungere. Infatti i promotori del nuovo ruolo della radioterapia nella cura dei tumori lanciano internazionalmente quattro plus: nessuna anestesia, nessuna incisione, nessun dolore, nessuna riabilitazione.»

«L'investimento complessivo per ARC da parte dei soci dello IEO è stato di circa 25 milioni di Euro, di cui 17 milioni per i macchinari e 8 milioni per lavori e impianti - ha dichiarato Carlo Ciani, Amministratore delegato -, ed è un atto coraggioso, in piena controtendenza rispetto al trend attuale in sanità, dove ovunque viene data priorità ai tagli. Noi crediamo invece che solo investendo sistematicamente in ricerca e in tecnologia per la salute si possono anche, nel lungo termine, salvare i bilanci ospedalieri. Certo, è necessaria una forte etica condivisa, a cui i soci dello IEO sono sempre stati coerenti. Un'etica già presente nello statuto dello IEO, che prevede che gli eventuali profitti derivanti dalla gestione dell'Istituto vengano investiti in ricerca e sviluppo. Gli investimenti in nuove tecnologie in particolare sono stati in costante crescita: negli ultimi tre anni, attraverso la realizzazione dello IEO 2 e l'ampliamento della radioterapia, l'Istituto ha investito complessivamente 60 milioni di Euro.»

«ARC è un'evoluzione naturale di un principio fondante dello IEO - ha concluso Umberto Veronesi, Direttore Scientifico -: la ricerca del minimo efficace, vale a dire del trattamento che ottiene il massimo risultato, con il minimo di effetti collaterali per il paziente. La radioterapia oggi risponde esattamente a questo obiettivo. Le cure oncologiche stanno finalmente diventando sempre meno cruente, meno invasive, meno invalidanti. In futuro io vedo un progressivo abbandono del bisturi e la drastica riduzione dei trattamenti chemioterapici a favore di nuove forme di trattamento localizzato, come appunto i raggi concentrati a alte dosi, anche durante la chirurgia, e l'impiego di nuove particelle come i protoni o gli ultrasuoni focalizzati ad alta intensità.»

ARC è attualmente dotato di 6 acceleratori lineari, 4 dei quali rappresentano l'avanguardia tecnologica moderna

- **Cyberknife**, una sorta di bisturi virtuale che, guidato da un sistema a immagine continua, (IGRT, Image Guided RadioTherapy) permette di colpire i tumori con precisione sub-millimetrica in qualsiasi parte del corpo. Nato per applicazioni sul cervello, il suo utilizzo verrà esteso anche ai tumori del fegato, del pancreas e del polmone. Per il tumore della prostata permetterà di ridurre i tempi della cura a sole cinque sedute.

- **TomoTherapy**, un sistema rotazionale che combina la guida a immagine continua con la modulazione di intensità (IMRT – Intensity Modulated Radiotherapy): è cioè in grado di regolare l'intensità delle radiazioni a seconda dell'organo da trattare. Verrà utilizzato nelle pazienti operate di tumore del seno che hanno già ricevuto la radioterapia intraoperatoria, a completamento della cura, con minirradiazioni globali della mammella.

- **Trilogy**, un sistema di radioterapia guidata dalle immagini che agisce in pratica nella multi dimensione; è in grado cioè di visualizzare il movimento degli organi durante l'irradiazione e di tener conto per esempio del respiro e della frequenza cardiaca. Verrà utilizzato per trattare i tumori del tratto testa-collo dove, grazie alla sua estrema precisione, permette di preservare la ghiandola della parotide

- **Vero**, un acceleratore lineare che, ruotando attorno al paziente e su se stesso, è in grado di eseguire il cosiddetto "tumor tracking": il fascio delle radiazioni segue il movimento degli organi e si sincronizza con estrema accuratezza sul bersaglio, senza dover mai spostare il paziente. Nell'arco di soli dieci minuti, questa la durata media di una seduta, la macchina può agire su più focolai. Verrà impiegato nel trattamento di tumori del polmone, del fegato e della prostata.

Il centro comprende inoltre un'**Unità di Brachiterapia**, una metodica che consiste nel posizionare all'interno dell'organo malato, a contatto o nelle immediate vicinanze del tumore, particelle caricate di radioattività che rilasciano gradualmente nel tempo la loro carica. La tecnica consente quindi di somministrare, con un unico e semplice intervento ambulatoriale, dosi elevate a un volume circoscritto. È indicata per i tumori della prostata iniziali intracapsulari e per quelli della cervice uterina. La sua tollerabilità è molto alta e gli effetti collaterali trascurabili.

Altro fiore all'occhiello di ARC sono i tre acceleratori lineari portatili della **ELIOT** (Electron IntraOperative Therapy), una tecnica che concentra direttamente sul tumore, in un'unica somministrazione e durante l'operazione chirurgica, una dose di radiazioni parzialmente sovrapponibile a quella complessiva somministrata con i cicli di radioterapia esterna. Il periodo di cura si riduce notevolmente - in alcuni casi si limita al tempo del ricovero per l'intervento chirurgico - con un più rapido reinserimento del paziente nella vita familiare e lavorativa. La Eliot è utilizzata per il trattamento conservativo del carcinoma mammario in stadio iniziale.

Testi e immagini relativi all'evento sono scaricabili dal sito: www.ieo.it/arc

Comunicato Redatto dall'Ufficio Stampa dell'Istituto Europeo di Oncologia